

LA VITTIMA**Subito operato
ora è ricoverato
in Rianimazione**

- TERNI -

IL BOLLETTINO medico emesso dall'ospedale Santa Maria sulle condizioni del giovane accoltellato descrive purtroppo in maniera lampante la gravità della situazione. «Il giovane nelle prime ore del mattino (le 4 circa) – spiega il nosocomio – è stato operato dalle equipe di chirurgia generale e chirurgia vascolare per la grave ferita da taglio riportata, che ha interessato l'intestino e l'aorta addominale. Attualmente si trova ricoverato nel reparto di Rianimazione con prognosi riserbatissima e a serio rischio di vita, anche per i probabili danni cerebrali dovuti alla importante emorragia subita».

L'EVOLUZIONE del quadro clinico resta ovviamente sotto stretta osservazione. Il fendente lo ha raggiunto all'addome, scatenando una grave emorragia. Era ancora cosciente al momento dei primi soccorsi e almeno in apparenza, hanno ricostruito gli stessi investigatori, non sembrava essere stato accoltellato e comunque non in maniera profonda. All'arrivo dell'ambulanza del 118 la situazione si è palesata nella sua drammaticità, quindi la corsa disperata in ospedale e il lungo e delicato intervento chirurgico a cui il giovane è stato sottoposto. Il ventenne ha riportato anche traumi facciali ed escoriazioni che sarebbero scaturiti dal pestaggio che avrebbe subito prima dell'accoltellamento.

Segue...

Avances alla fidanzata del «capo» Ventenne accolto, è in fin di vita

In cella un albanese e tre ternani. Il giovane è in condizioni disperate

- TERNI -

E' RICOVERATO in ospedale in condizioni disperate un albanese di 20 anni, accolto nella notte tra sabato e ieri da un connazionale 21enne. Le avances non gradite ad una ragazza in discoteca hanno scatenato una lite violentissima, con la vittima prima al centro di un pestaggio, poi colpita con una stulettata all'addome fuori dal locale: il ventenne, operaio, da 13 anni a Terni, lotta tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione del Santa Maria dopo essere stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

QUATTRO gli arresti operati dalla polizia. Per tentato omicidio è finito in manette il 21enne M.M., reo-confesso; per tre ternani (di 28, 32 e 34 anni) si sono aperte invece le celle del carcere per concorso in tentato omicidio e favoreggiamento. Il punto sulle indagini dell'ennesima notte di terrore che vive la città è stato fatto ieri dal questore Carmine Belfiore e dai dirigenti della squadra volante, Giuseppe Taschetti, e della mobile, Alfredo Luzi. A trovare il ferito, rantolante sull'asfalto



INDAGINI

Da sinistra (seduti) il capo della volante Giuseppe Taschetti, il questore Belfiore e il capo della mobile Alfredo Luzi

all'incrocio tra via Piemonte e via Eugenio Chiesa, è stata verso le 2.30 un pattuglia della volante richiamata da alcuni giovani. La polizia era in zona per controlli di routine proprio sulla discoteca teatro della lite, già al centro delle lamentele dei residenti riguardo a schiamazzi e quant'altro. Il 20enne aveva con sé un mazzo di chiavi di un'auto, poi ritrovata in centro, ma non il cellulare. Con le tecnologie di localizzazione il telefono è stato quindi trovato in possesso di un amico del ferito, un

giovane marocchino già gravato da una misura di prevenzione che gli impediva di uscire di casa oltre le 21 ma che ieri sera, è stato appurato anche dalle foto scattate nel locale, era in compagnia del giovane. Attraverso la testimonianza del marocchino la polizia ha ricostruito quanto accaduto. La lite è scaturita dagli apprezzamenti fatti dalla vittima alla fidanzata, ternana, del 34enne poi finito in manette, considerato il «capo» del gruppo. Il 20enne albanese sarebbe stato prima pestato, co-

me dimostrano i traumi facciali e le escoriazioni riportate, poi affrontato dal 21enne in una sorta di duello rusticano. Qui le versioni restano da definire. L'accolto, che comunque ha fornito «piena confessione», sostiene che anche il rivale era armato di coltello, che poi gli sarebbe stato rinvenuto nei pantaloni. L'arma del ferimento, che lo stesso principale accusato ha indicato agli inquirenti, è un piccolo coltello a serramanico, con lama di 6 centimetri.

Stefano Cinaglia